

Piccolo
TEATRO DI MILANO-TEATRO D'EUROPA



con il patrocinio di



Fondazione Memoriale della Shoah di Milano

piazza Edmond J. Safra 1
(già via Ferrante Aporti 3)

8 settembre 2015

a partire dalle 20.30

I luoghi della Memoria

da un'idea di Stefania Consenti
un progetto di CastagnaRavelli
regia a cura di Paolo Castagna
con gli attori del Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa Sergio Leone, Franca Nuti, Sara Putignano, Giorgia Senesi, Simone Tangolo
i musicisti del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano Giulia Scilla, violino Tamara Auer, viola Mattia Lecchi, fisarmonica Andrea Cavalazzi, violoncello Lorenzo Dainelli, clarinetto
coordinamento della parte musicale a cura di Lydia Cevidalli

ingresso gratuito con prenotazione a

comunicazione@

piccoloteatromilano.it

Ingressi alle ore

20.30; 20.40; 20.50; 21

Ogni turno può ospitare al massimo 60 persone.

Al momento della prenotazione, specificare l'orario prescelto.

media partner

CORRIERE DELLA SERA

Chiostro Nina Vinchi

via Rovello 2

8 settembre 2015, ore 17

Presentazione del volume

Luoghi della memoria a Milano

a cura di Stefania Consenti edizioni Guerini e Associati intervengono Stefania Consenti, Roberto Cenati, Bianca dal Molin, Claudia Farroni

ingresso gratuito con

prenotazione a

comunicazione@

piccoloteatromilano.it



I luoghi della Memoria

Una serata straordinaria, presso il Memoriale della Shoah di Milano, ricorda il tragico destino di quanti partirono da lì, nei sotterranei della Stazione Centrale di Milano, per mai più fare ritorno. Nato da un'idea di Stefania Consenti (a partire dal libro *Luoghi della Memoria a Milano* della stessa autrice) e messo in scena da CastagnaRavelli, con la regia di Paolo Castagna, lo spettacolo, itinerante, conduce il pubblico negli ambienti della Stazione Centrale, dove centinaia di persone, caricate su vagoni merci e stipate in spazi ristretti, furono avviate a un destino di morte, nei campi di concentramento e sterminio. Il percorso si apre con un prologo, a cura della Fondazione Memoriale della Shoah. Quindi gli spettatori ascolteranno testimonianze di sopravvissuti all'Olocausto e alla deportazione politica ed operaia, recitate da attori del Piccolo Teatro e accompagnate da musiche eseguite da artisti del Conservatorio; saranno poi guidati all'interno di uno dei vagoni conservati, luogo dove i prigionieri venivano rinchiusi per essere deportati; infine ascolteranno Franca Nuti leggere alcune pagine sull'orrore dei campi di concentramento, sempre con un accompagnamento musicale. Sovente si tende a sottovalutare la portata della Shoah sul territorio italiano. È di fondamentale importanza ricordare che le leggi razziali emanate dal governo fascista nel 1938, la

848 800 304 - www.piccoloteatro.org

Seguici su





Nel corso della serata verrà suonato il **violino della Shoah**, strumento musicale appartenuto a una giovane donna torinese, **Eva Maria**, sfollata a Tradate e qui catturata per essere deportata su un convoglio partito dal Binario 21. **Eva Maria** morì nel campo di Birkenau. Il violino fu fortunatamente recuperato dal fratello della donna, **Enzo**, deportato a Monowitz ma salvatosi. Riportato in Italia e restaurato, lo strumento oggi appartiene alla famiglia Carutti e si trova esposto al Museo Civico Ala Ponzone di Cremona all'interno della Collezione "Le Stanze per la Musica".

retata organizzata dalle SS a Roma il 16 ottobre del 1943, quel che accadde nel biennio 1943-45 (dopo l'8 settembre e prima della fine della guerra) ebbero conseguenze gravissime per la comunità ebraica italiana. La repressione nazifascista, dopo l'8 settembre 1943, colpì duramente anche oppositori politici e lavoratori: nelle grandi fabbriche di Milano e Sesto San Giovanni centinaia di lavoratori e di oppositori politici furono arrestati e deportati in seguito allo sciopero del marzo 1944.

Le cifre di quanti persero la vita su tutto il territorio italiano per le persecuzioni, gli omicidi a sfondo razziale e politico e le deportazioni sono impressionanti, così come si sa che di tutti gli esponenti della comunità ebraica catturati a Roma la mattina del 16 ottobre 1943 – oltre 1.000 persone - solo 16 fecero ritorno dai campi e tra questi una sola donna.

**«Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case,
Voi che trovate tornando a sera
Il cibo caldo e visi amici:
Considerate se questo è un uomo
Che lavora nel fango
Che non conosce pace
Che lotta per mezzo pane
Che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
Senza capelli e senza nome
Senza più forza di ricordare
Vuoti gli occhi e freddo il grembo
Come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
Vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
Stando in casa andando per via,
Coricandovi alzandovi;
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
La malattia vi impedisca,
I vostri nati torcano il viso da voi».**

Primo Levi

Attorno al binario 21, simbolo della Shoah in Italia e della deportazione, è nato il Memoriale della Shoah di Milano, un luogo dove la memoria diventa presupposto irrinunciabile per progettare il futuro.

I luoghi della Memoria nasce e si svolge in questo luogo perché, come spiega Ferruccio De Bortoli, Presidente della Fondazione Memoriale della Shoah di Milano «il ricordo è un esercizio salutare: apre la mente e i cuori... è protezione dalle suggestioni ideologiche, dalle ondate di odio e sospetti. La memoria è il vaccino culturale che ci rende immuni dai batteri dell'antisemitismo e del razzismo».